

Lettera del Presidente

Presentare e commentare un Bilancio è sempre un esercizio delicato. Con il rischio di cadere nella facile retorica, sullo sfondo vi è sempre un pizzico di solennità, perché non ci sono solo numeri, attività e risultati. In controluce, ci sono i sogni, le difficoltà, i successi, le speranze di tante persone che permettono di trasformare un'idea in qualcosa di utile, di concreto, di bello.

Ed è ancora più vero, pensando che sono trascorsi 4 anni e che, in base al nostro Statuto, scadono tutti gli organi.

A chi ha creduto in iKairos, alle persone care e agli amici che mi hanno affiancato nel Consiglio Direttivo, ai tanti soci e sostenitori che hanno superato la soglia della diffidenza e hanno deciso di impegnarsi in questo percorso, va il mio ringraziamento sincero. Consegniamo all'Assemblea un'Associazione in salute, ma soprattutto uno spirito positivo, un clima bello, progetti interessanti.

iKairos vuole dare voce alla voglia di sapere, di saper fare, ma soprattutto di saper essere delle persone. È una scelta di campo, tutta protesa a dare senso alla sacralità della vita degli individui, alle aspirazioni, alle attitudini, alle potenzialità di giovani, di meno giovani e di anziani.

Nel 2019 abbiamo cercato di consolidare le straordinarie testimonianze di chi, anche sul territorio, ha donato tempo, risorse e relazioni per coinvolgere amici, colleghi, familiari negli incontri di formazione, o negli eventi con il Direttore Scientifico. Un'attività preziosa, faticosa, spesso in salita.

È stato un anno impegnativo, che ci ha insegnato tanto.

Ma nessuno di noi avrebbe potuto immaginare cosa ci avrebbe riservato il 2020, un anno non ancora terminato che ha già sconvolto il mondo, e che ha messo a dura prova tante certezze, tante fragilità, tante illusioni. Per circostanze impreviste e imprevedibili, abbiamo riavviato le nostre attività poche settimane prima del lockdown. Distanziati fisicamente, ci siamo all'improvviso ritrovati con tante persone che non "vedevamo" da tempo. Una terribile criticità ha rappresentato un'occasione per riavviare i percorsi di formazione, per sviluppare la piattaforma di mentoring, per rinnovare il nostro sito.

Soprattutto, abbiamo ascoltato le storie e le paure di chi faceva già fatica prima, le difficoltà di chi si sente solo ed emarginato, le aspirazioni di tanti ragazzi, che hanno dimostrato una straordinaria maturità a dispetto di tanti luoghi comuni, o ancora di tanti adulti che desiderano rimettersi in gioco, provando a dare senso alla propria missione di vita. E ci siamo chiesti cosa avrebbe potuto fare una piccola e giovane Associazione come iKairos. Così è nato il progetto "Il mondo che vorrei", così hanno avuto inizio incontri virtuali in cui persone "normali" sono state stimolate a immaginare un futuro migliore. Così, giorno dopo giorno, incoraggiati dalla semplicità e dall'energia delle persone, abbiamo preso consapevolezza che si può e si deve fare qualcosa.

Parlando e ascoltando, ci siamo resi conto che la formazione e la piattaforma di mentoring possono diventare lievito fecondo per aiutare le persone a ritrovare la propria vocazione e soprattutto per consentire a chiunque di poter realizzare, insieme ad altri, un proprio sogno, un proprio desiderio. L'umanità e le persone sono spesso in guerra. Per scelta, o per paura. Purtroppo, è una deriva quasi ineludibile, con cui bisogna imparare a convivere. Ma non è vietato, non è impossibile sviluppare forme di cooperazione, di dialogo, di confronto. Quando le condizioni lo permettono, accade il miracolo. E si sviluppa la sinergia.

Persone con idee, storie, ambizioni diverse decidono di contaminarsi, di condividersi, di mettersi a fattor comune. E come accade ogni giorno in natura, il risultato è poesia, arte, ingegno, armonia.

Ognuno trova un po' di sé. Annegato in un insieme più bello.

Ruggero Parrotto

Presidente iKairos